

Linee autobus, revisione congelata

Venerdì, 25 Novembre 2011

Scritto da: Franco gottardi

Sul giornale: L'Adige

A pagina: 22

Salta, almeno per il momento, il progetto di riorganizzazione delle linee di autobus della città che avrebbe dovuto partire, secondo i piani dell'amministrazione comunale, ai primi di gennaio. «Il piano è congelato» conferma l'assessore alla mobilità Michelangelo Marchesi. Serve prima fare chiarezza sulle risorse a disposizione e in queste condizioni di incertezza inutile organizzare un sistema che poi rischia di non avere «benzina» per funzionare. Il fatto è che i tagli alla cultura, e in particolare alla Galleria Civica, sono quelli che hanno fatto negli ultimi giorni più rumore ma sono molti altri i sacrifici previsti per i prossimi anni. E tra i settori dove si dovrà stringere la cinghia c'è anche quello del trasporto pubblico, orgoglio dell'amministrazione e considerato uno dei migliori in Italia come velocità media e numero di passeggeri annui. Per l'anno prossimo la bozza di bilancio messa a punto da palazzo Thun prevede per il servizio autobus un taglio di 300 mila euro, ma la situazione si farà più pesante negli anni successivi quando la rinuncia raggiungerà 1 milione di euro. È vero che il sacrificio è parzialmente attutito dalla previsione di maggiori entrate per 190 mila euro, ma queste sono legate anche ad una riorganizzazione interna a Trentino Trasporti ancora tutta da verificare. A conti fatti la previsione della spesa per il servizio di trasporto pubblico a fine anno si attesterà sulla cifra di 17 milioni 555 mila euro, l'anno prossimo calerà a quota 14 milioni 416 mila euro e nel 2013 scenderà ulteriormente, a 17 milioni 74 mila euro, per poi risalire nel 2014 a 17 milioni 439 mila euro. Tutte cifre che vanno prese come del tutto indicative perché dipendono anche da fattori esterni, come i contratti di lavoro o l'andamento del costo del carburante. Il progetto messo a punto in collaborazione tra Comune e Trentino Trasporti avrebbe dovuto partire già nel settembre scorso ma poi si era deciso di farlo slittare a gennaio per problemi tecnici. Teoricamente si tratta di un'operazione a costo zero perché razionalizza le linee evitando doppioni e sovrapposizioni con percorsi più diretti e risparmio di tempo e carburante. Prevede ad esempio di invertire il senso unico del tratto di via Vannetti che va da via Romagnosi a piazza Dante in modo che gli autobus provenienti da sud possano puntare direttamente verso piazza Centa e la zona nord della città senza dover girare su via Gazzoletti. I mezzi provenienti da via Clesio invece non farebbero più il giro svoltando in via Vannetti, via Gazzoletti e via Torre Verde ma girerebbero a metà di via Romagnosi direttamente a destra verso piazza Centa. Subito dopo la svolta, di fronte alla Bnl in via Vannetti, verrebbe realizzata una nuova fermata. La revisione delle linee prevede invece la nascita di un tragitto unico tra Roncafort e Madonna Bianca con frequenza di dieci minuti, lo sdoppiamento e la modifica dei numeri 6 e 2, il dimezzamento della linea 8, penalizzata oggi da ritardi costanti, il prolungamento della linea 12 da Romagnano fino a Centochiavi, lo sdoppiamento dei pollicini e l'accorciamento del percorso della navetta dall'area Zuffo verso la città. Tutte cose che si pensava di fare senza aumento di costi, ma che alla luce invece della diminuzione di risorse dovranno essere ristudiate. Probabilmente si agirà sulla frequenza delle corse, destinata a essere meno serrata. «Ma prima bisognerà definire quali tagli effettivamente praticare. Se il calo delle risorse sarà di un certo peso - conferma Marchesi - dovremo valutare se sono compatibili con quel tipo di impianto o se dovrà essere tutto ripensato ex novo». Le prossime settimane saranno decisive in questo senso. «Del resto - aggiunge l'assessore - sarebbe stato impossibile attivarsi e pensare di partire comunque a gennaio col rischio poi che i tagli abbiano sulla nuova rete effetti maggiori del previsto».